

Anno XVIII - n. 6

Giugno 2024

Mensile dell' Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A.
Conv in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagol - Via Borstieri, 15 - 38122 Trento



Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

VERE
CORAGGIO

CONSEGNAR
UN
TESORO
PARSO

SOMMARIO

Editoriale	Tu porti la vita verso una risposta _____ pag. 3
Nella Chiesa	L'Eucaristia è alleanza di comunione _____ pag. 4
In questo tempo	Linguaggi in evoluzione _____ pag. 6
Approfondimenti	Uno strumento affascinante e tremendo _____ pag. 8
Partecipare	La Presidenza nazionale _____ pag. 9
Vita di Ac	La "grande famiglia" del Consiglio diocesano _____ pag. 10
	Nessuno si salva da solo _____ pag. 11
	In gita, sulle tracce di De Gasperi _____ pag. 12
Questa è casa tua	De Gasperi e dintorni _____ pag. 13
Il libro	La domanda (nascosta) dei giovani _____ pag. 14
Agenda di Ac	Appuntamenti di luglio e agosto _____ pag. 15

Azione cattolica Diocesi di Trento

Via Borsieri, 15 - 38122 Trento
tel. 0461 260985 e 353 4500036
(anche *WhatsApp* e *Telegram*)
segreteria@azionecattolica.trento.it

Orari di segreteria:

Lunedì, martedì e venerdì: 8.30-12.30
Giovedì: 9.00-13.00 e 14.00-18.00

Apertura al pubblico:

Martedì: 9.00-12.00
Giovedì: 9.00-12.00 e 14.00-18.00

Seguici su

www.azionecattolica.trento.it

 azionecattolikatrento

 Azione Cattolica Trento

Chiusura estiva della segreteria:

- venerdì 5 luglio _____
- da giovedì 25 luglio a venerdì 9 agosto _____



Gita a Pieve Tesino, giugno 2024

Chiusura in redazione
20 giugno 2024


Editoriale

Tu porti la vita verso una risposta

In un'intervista al Corriere della Sera dello scorso 19 maggio, il cantante Niccolò Moriconi, più conosciuto con il suo nome d'arte Ultimo, ha dichiarato che, come la maggioranza dei suoi coetanei, non vota e non va in chiesa. Una dichiarazione che mi ha incuriosito, perché dai suoi testi emerge una profonda sensibilità e un desiderio di ricerca che va verso un oltre. Per quanto i giovani d'oggi ci sembrano sempre *peggio*, si dimostrano in realtà molto sensibili ai temi etici come l'ambiente e pronti a protestare per ogni forma di ingiustizia. Nella loro dimensione *diversamente spirituale* cercano esperienze di senso, come il ritorno ai cammini degli antichi pellegrini, divenuti indubbiamente anche vie turistiche ma che richiedono sobrietà e favoriscono una ricerca interiore, o esperienze di servizio in luoghi e ambiti anche impegnativi.

**«Tu porti la vita verso una risposta
soltanto portandola verso se stessa...»**
(dalla canzone 7+3 di Ultimo)

Dai giovani il cerchio si allarga alle donne: domenica 16 giugno il quotidiano *Avvenire* ha pubblicato un'indagine sulla partecipazione alle recenti votazioni europee, da cui risulta che a disertare le urne sono state soprattutto le donne (6 su 10 non hanno votato), in un periodo storico in cui leader dei due principali schieramenti politici italiani sono donne, di cui una la prima presidente del Consiglio della storia repubblicana (e alla presidenza della Commissione europea c'è una donna). Questo

dato fa eco a un altro, rilevato dal sociologo Luca Diotallevi che nel suo ultimo saggio – *«La messa è sbiadita»* edito da Rubettino – esaminando il dato della partecipazione alle celebrazioni liturgiche dal 1993 al 2024 rileva che sono, in proporzione, le donne ad aver maggiormente abbandonato la frequenza negli ultimi anni.

Lasciando a chi ne ha la competenza elaborare tesi e controtesi, non possiamo però restare indifferenti davanti a questi dati. Siamo custodi di una lunga storia associativa che ha visto giovani e donne profeti e protagonisti del cambiamento: i giovani Mario Fani e Giovanni Acquarderni e la Gioventù Femminile di Armida Barelli hanno formato generazioni di uomini e donne all'impegno civile ed ecclesiale, partecipi e protagonisti del processo che ha portato all'unità d'Italia prima e alla repubblica democratica poi. Non possiamo limitarci a dire che sono i segni dei tempi: proviamo a mettere dentro la nostra programmazione parrocchiale e diocesana contenuti di pensiero, a riprendere le linee del Magistero sociale della Chiesa e a cogliere i segni di un linguaggio nuovo che cerca solo di far emergere ciò che di più antico c'è nell'animo umano: il desiderio di infinito.

Fabiola





**Nella
Chiesa**

L'Eucaristia è alleanza di comunione

La solennità del Corpo e Sangue del Signore Gesù, che abbiamo celebrato nella prima domenica di giugno, va strettamente collegata al Mistero pasquale della passione, morte e risurrezione di Gesù. Per questo la Festa dell'Eucaristia viene celebrata tenendo presente le due dimensioni di questo mistero: ciò che Gesù ha vissuto nella sua Pasqua e ciò che questo avvenimento della Pasqua significa per noi.

Gesù prima di tutto

Gesù nella sua Pasqua ha offerto la sua vita per amore, ha messo la sua persona nelle mani degli uomini che però l'hanno condannato alla morte di croce. Questo gesto di offerta è indicato nel Vangelo dalle parole con cui Gesù ci dà l'Eucaristia, che è il memoriale della Pasqua del Signore. San Marco nel suo Vangelo riporta i segni e le parole di Gesù: «prese il pane, lo spezzò, lo diede loro dicendo: Prendete, questo è il mio corpo. Poi prese il calice del vino, rese grazie e lo diede loro dicendo: Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti» (leggi Mc 14,12-16.22-26): pane-Corpo separato da vino-Sangue è segno sacro del suo Sacrificio. San Giovanni nella lavanda dei piedi e nell'invito di fare l'un l'altro quello che Gesù per primo ha fatto (leggi Gv 13,1-15), esprime tutta l'esigenza dell'amore propria dei discepoli di Cristo. Il Vangelo quindi ci fa presente l'amore incondizionato e la disponibilità di Gesù a dare se stesso e nello stesso tempo ci riporta il suo comando di fare altrettanto, se vogliamo essere suoi discepoli; poiché siamo amati di amore di vino siamo trasformati.

Eucaristia è per noi

C'è una seconda dimensione del Mistero pasquale che è per la nostra vita: Gesù opera la nostra liberazione dal peccato, dal male e dalla morte e ci mette in relazione vitale con Dio, fa la nuova alleanza. È una nuova creazione che avviene per noi, è l'apertura all'amore assoluto di Dio che è riversato nei nostri cuori e che ci chiama nuovamente e continuamente alla comunione con Lui e tra di noi. Questo è importante per la nostra vita di credenti e per la nostra storia umana. Mistero pasquale infatti vuol dire parlare all'umanità del nostro tempo, del perdono che Dio offre e chiede a noi di offrire senza stancarci, della vita che è più for-

*Le tre letture che abbiamo ascoltato nella celebrazione della festa del *Corpus Domini* di quest'anno parlano di alleanza di Dio con il suo popolo, un'alleanza antica (Es 24,3-8) e nuova, ma sempre espressiva della volontà di Dio di fare comunione con noi. La Bibbia testimonia come il Signore intervenga senza stancarsi per realizzare questo progetto. Dalla liberazione dall'Egitto alla legge sul Sinai, dal ritorno degli esuli da Babilonia all'annuncio dei profeti alla venuta del Messia, costante è l'iniziativa di Dio perché si realizzi un'alleanza, una comunione sponsale profonda con il suo popolo.*

te della morte, della speranza di poter debellare il male che esiste nel mondo e la paura conseguente.

Con la Pasqua di Gesù, l'alleanza si fa definitiva e universale, con tutti gli uomini e le donne, e ha per segno non il sangue di capri e vitelli, ma il Sangue stesso del Figlio di Dio, che ci procura la redenzione con la sua stessa passione e morte in croce vissuta con lo Spirito eterno (leggi Eb 9,11-15). Ciò è avvenuto una volta per sempre, ma Gesù Cristo ha voluto rendere presente questo suo dono, questa sua morte redentrice in tutti i tempi e in tutti i luoghi in un rito incruento che è l'Eucaristia, il memoriale della sua passione, morte e risurrezione; e ogni volta che viene celebrata è realizzata l'alleanza con Dio. L'Eucaristia è la volontà attuale di Dio di fare comunione con l'uomo e quando noi la celebriamo entriamo nella stessa vita di Dio, resi partecipi della sua vita, per essere in comunione anche tra di noi, solidali con tutti gli uomini.

Se oggi la Messa è sentita come un peso, come un obbligo da osservare, come un tributo da pagare, è perché tanti cristiani non hanno presente questa logica dell'alleanza, dove si agisce per amore in quanto si è mossi dall'Amore.

Eucaristia e solidarietà

Se Dio fa comunione con noi, l'Eucaristia ci apre al nostro impegno di comunione con gli altri. La comunione con Dio è fondamento e causa di comunione con le persone. Questa esigenza ci porti a rivedere e rinnovare la nostra vita comunitaria, familiare e i rapporti sociali nel paese o nel quartiere fino a quelli con l'umanità.

Le nostre comunità parrocchiali che si trovano ogni domenica a celebrare l'eucaristia devono sempre più trovare in questa celebrazione le motivazioni per rafforzare la comunione, diventando sempre più comunità viva, dove si condivide la propria vita, si diventa più solidali, ci si apre al perdono e alle necessità dei fratelli più bisognosi, si collabora in tanti modi al cammino della Chiesa e del Regno di Dio nel mondo. Dovremmo diventare sempre più comunità dove l'amore e la solidarietà si toccano con mano. Se questo non avviene, l'Eucaristia che celebriamo è un rito sterile e lontano dai desideri di Cristo. Ma anche la famiglia deve trovare nell'eucaristia maggior forza di comunione e di socializzazione.

Ed infine lì si decide il nostro rapporto con l'intera umanità, attraverso una solidarietà ad ampio respiro, attraverso scelte e sensibilità che possono inserirsi nella conduzione economica e politica dei popoli e delle nazioni. Il ruolo del cristianesimo e delle altre religioni sui temi della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato è importante; solo se i valori del Vangelo riescono a toccare questi processi mondiali si può sperare ancora nella solidarietà, nella pace e nella giustizia per l'umanità.

L'Eucaristia è quindi un potenziale di amore e di solidarietà che può veramente cambiare la storia se la viviamo con fedeltà. Siano così le nostre Eucaristie domenicali, perché il Signore Gesù ha voluto farsi presente in questo segno, per essere la vita del mondo.

don Giampaolo



**In questo
tempo**

Linguaggi in evoluzione

Carissimi, sono stato stimolato dalla redazione ad approfondire un argomento che a qualcuno potrebbe apparire un po' bizzarro, vale a dire la Giornata Mondiale della lettera maiuscola (International Capslock Day), che si celebra il 28 giugno. Potrebbe sembrare un tema futile, di scarsa rilevanza, ma in realtà ci apre un universo di pensieri e considerazioni.

La *Giornata Mondiale della lettera maiuscola* è legata alla data di morte di un importante volto delle televendite americano, Billy Mays, famoso perché promuoveva i prodotti urlando ai telespettatori e si mormorava in modo scherzoso che parlasse con il "blocco maiuscole sempre schiacciato", intendendo la scritta maiuscola come un rafforzativo e quindi sempre con enfasi. Questo ci porta a porre al centro dell'attenzione due parole: linguaggio e scrittura.

Facciamo brevemente la storia: a scuola i nostri nonni ricevevano bacchette sulle mani se scrivevano male: c'era infatti il voto sulla calligrafia. Negli anni '60 e '70 gli studenti venivano rinchiusi in classe se non superavano la prova dei verbi e li facevano riscrivere le varie declinazioni 100 volte! Ora i tempi sono cambiati e appunto è cambiata anche la comunicazione, dove verbi, parole, concetti sono trasformati in un nuovo linguaggio purtroppo predominante. L'artefice di tutto è stato l'avvento delle mail e dei telefoni cellulari: a parte aver sostituito i rapporti tra le persone e cancellato le lettere scritte, hanno introdotto un modo di trasmettere pensieri e concetti

tutto abbreviato, sgrammaticato e non sempre comprensibile.

Ora si scrive tutto in "Caps Lock", sempre al maiuscolo. Varie sono le teorie di pensiero: c'è chi dice che si risparmia



tempo a non digitare minuscolo e maiuscolo, chi invece vuol dare importanza a quello che scrive, chi non sa come fare a togliere la maiuscola, ecc. Se ciò non bastasse, si scrive tutto abbreviato, ma quello che si aggiunge a queste mini comunicazioni sono i vari simboli di sorrisi (*smile*) o loghetti che rafforzano il messaggio. Sono così diffusi questi *stickers* (etichette autoadesive) che a volte basta spedire questo per indicare un modo di pensare, uno stato d'animo, un'arrabbiatura, una dichiarazione d'amore...

Insomma, in sintesi è questo il linguaggio

delle giovani generazioni. Tutto ciò non sarebbe da condannare, se non ci fosse un elemento assolutamente inaccettabile in tutta questa prima rivoluzione (poi parleremo della seconda): la perdita del linguaggio italiano che ha unito i popoli, seppur – s'intenda – salvaguardando i dialetti locali. Il dramma è se si leggono i temi di italiano, dove i concetti sono espressi sempre con più difficoltà e poi ortografia, analisi logica e punteggiatura stanno andando nel dimenticatoio.

Esiste un aspetto positivo che faccia da contraltare a questo scempio letterario di cellulari, mail e *social*, in cui il linguaggio è stato modificato al fine di essere brevi e incisivi? La "scrittura creativa" è forse una strada da seguire, posto che la lettura di un buon libro o giornale di spessore sono un'ottima palestra linguistica.

La seconda «rivoluzione» richiede di andare e quindi ragionare "con i piedi di piombo", ovvero scrivere con cautela per non offendere nessuno. Ci provo: ci è stato insegnato, a torto o a ragione, che le parole vanno declinate al maschile o al femminile: maestro o maestra, alunno o alunna, bidello o bidella. Certamente ci sono delle parole che non hanno avuto nella storia una declinazione, come presidente, sindaco o assessore... Da qualche tempo però la parità di genere ha sviluppato nel pensiero comune l'idea di declinare al femminile anche tali parole, creando un po' di novità a beneficio del sesso femminile, considerato "trascurato" lessicalmente. Ecco quindi la sindaca, la presidentessa, l'assessora. Si è pure andati oltre in Trentino, dove la scelta dell'Università di Trento, che ha fatto scalpore in tutta Italia

(ne hanno parlato tutti i tg), ha portato a declinare tutto al femminile – *decana, rettrice, segretaria* – anche se si tratta di uomini. In gergo si definisce «femminile sovraesteso». Una provocazione o una equità tra uomo e donna?

Non voglio prendere posizione, perché è giusto che il lettore si faccia una sua opinione personale sull'argomento, magari documentandosi attraverso diverse fonti. Indubbiamente c'è già chi ha pensato a una declinazione delle parole con una soluzione a metà strada, ovvero applicando la lettera "*schwa*", scritta in "ə", che intende definire un gruppo misto di persone: è un simbolo che si trova nell'alfabeto fonetico internazionale, e indica la presenza di una vocale senza qualità (maschile o femminile) e senza quantità (uno/molti).

In conclusione però una piccola riflessione mi sento di farla: basta solo pensare a declinare una parola al maschile o femminile, oppure usare un simbolo fonetico *originale* per definire la parità tra uomo e donna? Non è forse più concreta la strada del rispetto delle diversità complementari tra loro, tra uomo e donna, delle capacità innate di essere madri e padri, di avere entrambi una dignità sul posto di lavoro, uguale alla dignità di una casalinga o di un papà che chiede il congedo parentale per allevare il bambino piccolo mentre la madre lavora? Sono questi i "traguardi volanti" che l'uomo e la donna oggi devono superare per proseguire nella comune strada della vita, sia essa vissuta da *single* o in coppia, consacrata o non consacrata. Poi tutto il resto è ...complementare

Alessandro Cagol



Uno strumento affascinante e tremendo

Riportiamo alcuni stralci dell'intervento di Papa Francesco alla sessione del G7 sull'Intelligenza Artificiale (13-15 giugno 2024) che evidenziano come ogni aspetto dell'umanità sia da abitare con coscienza e spirito critico: come cristiani siamo chiamati a conoscere, valutare e sentirci partecipi.

«... è proprio dall'utilizzo di questo potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce l'intelligenza artificiale. Quest'ultima, come è noto, è uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione, dall'educazione alla politica. Ed è ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di essere umani. Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, spesso percepito come ambivalente: da un lato, entusiasma per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze che lascia presagire.

«Solo se sarà garantita la loro vocazione al servizio dell'umano, gli strumenti tecnologici riveleranno non solo la grandezza e la dignità unica dell'essere umano, ma anche il mandato che quest'ultimo ha ricevuto di coltivare e custodire il pianeta e tutti i suoi abitanti».

Dal discorso di Papa Francesco, il primo Pontefice della storia a partecipare al G7.

Il Santo Padre è intervenuto nella sessione pomeridiana dedicata all'Intelligenza Artificiale, energia, Africa e Mediterraneo (pagina Facebook Azione Cattolica Italiana).

Non possiamo, del resto, dubitare che l'avvento dell'intelligenza artificiale rappresenti una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali.



... l'intelligenza artificiale è innanzitutto uno strumento. E viene spontaneo affermare che i benefici o i danni che essa porterà dipenderanno dal suo impiego. Affinché i programmi di intelligenza artificiale siano strumenti per la costruzione del bene e di un domani migliore, debbono essere sempre ordinati al bene di ogni essere umano. Devono avere un'ispirazione etica.

Questa mia riflessione sugli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro dell'umanità ci conduce così alla considerazione dell'importanza della "sana politica" per guardare con speranza e fiducia al nostro avvenire».

(www.vatican.va)



Partecipare

La Presidenza nazionale

Il Consiglio nazionale dell’Azione cattolica italiana, riunito a Roma presso la Domus Mariae, ha nominato il 15 giugno i componenti della Presidenza nazionale dell’Associazione, in carica per il triennio 2024-2027.

Si completa così l’organismo di Presidenza che guiderà l’Associazione per i prossimi tre anni, dopo la riconferma di Giuseppe Notarstefano (diocesi di Palermo) come Presidente nazionale dell’Azione cattolica italiana, avvenuta lo scorso 23 maggio in seno al Consiglio permanente della Cei, riunitosi durante i lavori della 79esima Assemblea generale dei vescovi italiani (www.azionecattolica.it).

I membri della Presidenza nazionale

Vicepresidenti per il Settore Adulti

Paola Fratini (diocesi Fiesole)

Paolo Seghedoni (arcidiocesi di Modena-Nonantola)

Vicepresidenti per il Settore Giovani

Emanuela Gitto (arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela)

Lorenzo Zardi (diocesi di Imola)

Responsabile nazionale dell’Azione Cattolica dei Ragazzi (Acr)

Annamaria Bongio (diocesi di Como)

Segretario generale

Michele Tridente (diocesi di Tursi-Lagonegro)

Amministratore nazionale

Luca Torcasio (diocesi di Lamezia Terme)

Sono **membri di diritto i segretari dei Movimenti di Ac**, già eletti precedentemente dai loro Congressi nazionali:

Maurizio Biasci (arcidiocesi di Pisa) - *Movimento Lavoratori di Ac (Mlac)*

Elena Giannini (diocesi di Rimini) - *Movimento Studenti di Ac (Msac)*

e gli Assistenti

mons. Claudio Giuliodoro - Assistente generale

don Oronzo Così - Assistente per il Settore Adulti

don Michele Martinelli - Assistente per il Settore Giovani

don Francesco Marrapodi - Assistente per l’Acr

don Mario Diana - Assistente Msac



Li incontreremo agli incontri nazionali e sulle pagine delle riviste nazionali; siamo invitati a sostenerli con la preghiera e a concorrere con loro a realizzare gli obiettivi votati dall’Assemblea nazionale nel Documento assembleare **“Testimoni di tutte le cose da lui compiute”**.

La "grande famiglia" del Consiglio diocesano

Sabato 18 maggio presso la sede di Via Borsieri si è tenuto il Convegno Diocesano dal titolo "Pochi granelli di Sale", aperto ai Presidenti e responsabili parrocchiali e ai Consiglieri diocesani.

All'arrivo siamo stati accolti dai membri del Consiglio diocesano e da don Giampaolo. Come benvenuto ci è stata offerta anche una piccola colazione, molto gradita.

L'incontro è iniziato con la preghiera proposta da don Giampaolo e ci ha fatto molto piacere la sua presenza in buona forma e salute.

Come da programma, ci siamo poi suddivisi in 4 laboratori tematici sui 4 impegni espressi nel documento assembleare diocesano, negli ambiti di: *spiritualità, Dottrina sociale della Chiesa, promozione, partecipazione e condivisione.*

Al termine dell'ora stabilita, ci siamo ritrovati nella sala riunioni, dove sono stati riassunti i vari interventi, scaturiti dai 4 gruppi. Il lavoro di gruppo è stato produttivo e interessante, in quanto ha dato modo alle singole persone di esprimere il proprio parere e di ascoltarci reciprocamente. Il lavoro svolto ha aiutato ad approfondire gli argomenti espressi nel documento assembleare diocesano.

Infine la Presidente Fabiola ha illustrato i vari appuntamenti estivi unitari e ha consegnato ad ogni gruppo una borsa contenente i libri della biblioteca, da consegnare ai nostri aderenti e da far circolare.



L'incontro si è concluso con la preghiera finale, per poi ritrovarci nella cucina per un pranzo conviviale, condividendo il cibo preparato da noi tutti; alcuni non hanno potuto partecipare al pranzo per altri impegni familiari.



È stato un bel momento di condivisione e ci siamo sentiti come in una grande famiglia. Siamo rientrate a casa con più entusiasmo ed una maggiore ricarica di vita associativa.

Paola e Donatella
(Ac di Giustino)

**Vita di Ac**

Nessuno si salva da solo

Lunedì 20 maggio presso il Centro diocesano di Azione cattolica il gruppo Ac San Vigilio Duomo - Santa Maria Maggiore ha organizzato, in collaborazione con la Rete Diocesana Custodia del Creato, un incontro sulle conseguenze della grave crisi climatica e sugli effetti catastrofici che essa ha, insieme alle guerre presenti nel mondo, sulle popolazioni più povere.

Il nostro impegno di cristiani con l'intelligenza del cuore, della testa e delle mani deve adeguarsi per cercare di risolvere le sfide culturali, sociali e sanitarie che ci toccano e che Papa Francesco ci ha invitato a considerare nelle sue encicliche *Laudato si'* e *Laudate Deum*. Dopo la visione di alcuni spezzoni del film *The Letter* in cui abbiamo visto, anche con le testimonianze dei giovani protagonisti, estese zone del Senegal completamente desertificate, foreste amazzoniche abbattute per il legname e per creare spazio a coltivazioni intensive, immensi incendi in Australia, gravissime alluvioni nel Sud Est Asiatico, come cristiani ci siamo interrogati su quali siano i nostri compiti come *singoli e famiglia*, come *cittadini* e *in parrocchia* per cercare di limitare tali danni.

Nell'ambito familiare, i giovani vivono "crisi di senso", per cui è importante la centralità dell'educazione e del rispetto della dignità di tutte le creature umane, animali e vegetali. Gli adulti hanno la responsa-

bilità sulle future generazioni e non devono mai far perdere ai giovani la speranza, promuovendo la tolleranza e la fratellanza che la religione cristiana insegna. I governi e la società devono attuare le politiche necessarie per superare "la dittatura del dio soldo". Nell'ambito cittadino si deve investire maggiormente nell'aiuto alle persone in difficoltà, nel coraggio di cambiare i propri stili di vita (es: usando i trasporti pubblici), nel rispetto delle risorse naturali (suolo e acqua) e nel ponderare l'effettiva necessità della costruzione di opere che deturpano la natura. Nell'ambito parrocchiale si deve puntare – ad esempio in occasione dei Grest – sull'uso di materiale biodegradabile, limitando l'uso della plastica e lo spreco di cibo; nei locali parrocchiali si mantengano temperature adeguate per creare nei gruppi di adulti e giovani una coscienza che rispetti le risorse che ci sono state donate e che dobbiamo preservare per le future generazioni.

Orietta

Il film **"La lettera - un messaggio per la nostra Terra"** racconta la storia di un viaggio a Roma di leader in prima linea per discutere la lettera enciclica *Laudato Si'* con Papa Francesco. L'esclusivo dialogo con il Papa, incluso nel film, offre uno sguardo rivelatore sulla storia personale di Papa Francesco e storie mai viste da quando è diventato Vescovo di Roma (<https://theletterfilm.org/it/>). Dal sito ufficiale è possibile guardare il film in versione integrale, ndr)

In gita, sulle tracce di De Gasperi

Nell'anno delle elezioni europee e a settanta anni dalla sua morte era quasi doveroso, per custodire e rinnovarne la memoria, ritrovarsi nella casa dove è nato Alcide De Gasperi e ripercorrere la sua esperienza fin dall'inizio.

Abbiamo colto l'occasione della gita associativa, quest'anno a Pieve Tesino, e accompagnati da giovani ed esperte guide, aiutati da immagini, suoni e documenti d'epoca, abbiamo ripercorso e riletto il suo messaggio, il suo impegno, le fatiche e l'entusiasmo nell'affrontare le sfide che si trovò dinnanzi in quegli anni bui del fascismo, della guerra e della ricostruzione.

Memorabile il suo discorso alla conferenza di Parigi del 1946 dinanzi ai rappresentanti degli Stati vincitori: lui, che si presentava come ex nemico, parlava per il bene del suo popolo e metteva in evidenza il grande contributo della popolazione italiana durante la resistenza, per liberare il Paese dal regime fascista. La sua parabola terrena fu quella di un uomo mite, determinato, di retta coscienza e di profonda fede, che seppe testimoniare sempre con estrema coerenza.

Per completare il *Museo Casa De Gasperi*, in un pendio poco lontano e in armonia con il paesaggio, è stato progettato un giardino dal grande valore simbolico, con aiuole dai fiori e dalle piante più diverse, disposte a semicerchio a ricordare l'emiciclo parlamentare: lo chiamano il *Giardino d'Europa*. Successivamente siamo andati a visitare il *Museo Per Via* che ricor-



da e racconta l'epopea dei venditori ambulanti di stampe che nel Settecento con la loro intraprendenza attraversarono tutta Europa giungendo perfino in America Latina. Partivano dal Tesino per cercare fortuna con in spalla la "cassella" di legno contenente la loro mercanzia. Questa attività, fatta di imprevisti e sacrifici ma anche di soddisfazioni, permise agli abitanti della valle di aprire lo sguardo sul mondo, di contaminarsi con le altre culture e in qualche caso di affrancarsi dalla povertà.

Nel pomeriggio – dopo un *signor pranzo* consumato in compagnia – con la signora Maria, guida appassionata della sua comunità, abbiamo attraversato il paese fino alla bella chiesa di Santa Maria Assunta edificata in stile gotico nel XV secolo. Don Giampaolo ha celebrato la Messa assieme al diacono e abbiamo ringraziato il Signore per tutte le occasioni belle di incontri, approfondimento e spiritualità vissuti in questo anno associativo, con l'augurio di ritrovarci ancora.

Elena e Dario - Lavis

Questa è
Casatuna!

De Gasperi e dintorni

A margine della gita associativa di quest'anno proponiamo alcuni spunti per approfondire la figura del grande statista e Padre della Repubblica, suggeriti dai responsabili dei Musei Fondazione Trentina De Gasperi.

Un patrimonio estremamente ricco, cui attingere ancora oggi per cogliere quella sensibilità, quel coraggio e quella capacità di visione che al nostro presente difetta e il nostro futuro con forza reclama. (Alessandra)

Il film

"De Gasperi. Uomo della speranza", disponibile su Raiplay, in 2 episodi (<https://www.raiplay.it/programmi/degasperi-luomodellasperanza>).

La vicenda umana e politica di Alcide De Gasperi, personaggio chiave della nascita della Repubblica e della Costituzione italiana, si intreccia con la storia d'Italia della prima metà del Novecento.

I libri

"Alcide e Francesca. Una storia familiare" (disponibile online)

Racconta, attraverso le lettere di Alcide e della moglie Francesca, uno spaccato di vita della famiglia nel pieno del clima fascista. In questo volume sono presenti anche le lettere della moglie, di cui qualche anno fa non si immaginava l'esistenza: le ha conservate la figlia Paola, che le ha donate per trascriverle e pubblicarle.



LA PREMESSA INDISPENSABILE,
LA CONDIZIONE BASILARE
È LA VOSTRA RISPOSTA
PERSONALE AL REFERENDUM.
LA REPUBBLICA LIBERA E POPOLARE
NON NASCE DA UNO STATUTO,
NASCE E MATURA NELLA COSCIENZA
DI CIASCUNO.
SE NON C'È LA CONVINZIONE PERSONALE,
SE NON C'È IL VOSTRO IMPEGNO DI ASSUMERE
LA PARTE NUOVA DI RESPONSABILITÀ
CHE VI TOCCA,
SE NON C'È LA VOSTRA
PERSONALE MATURATA
COLLABORAZIONE,
INGAGGIATA PER L'AVVENIRE,
LA REPUBBLICA NON DIVENTA.
Alcide De Gasperi
Roma, 11 maggio 1946

"Alcide De Gasperi. Una vita a tappe" (disponibile nelle biblioteche).

È una raccolta di alcune lettere significative, contestualizzate e spiegate storicamente.

"Alcide De Gasperi. Cristiano, democratico, europeo" (di Alfredo Canavero, ed. Rubbettino 2005). Per entrare in contatto con la storia dello statista, più che dell'uomo; più di settore, specialistico ma molto esplicativo, con informazioni dettagliate.

La "sezione degasperiana" della Fondazione De Gasperi è la raccolta dei materiali degasperiani disponibili in rete: bibliografie, saggi, testi di approfondimento e pubblicazioni (<https://www.degasperitn.it/it/degasperiana/>)

De Gasperi
Fondazione Trentina
Alcide De Gasperi



Il libro

La domanda (nascosta) dei giovani

Un'agevole pubblicazione raccoglie alcuni articoli di *Avvenire* sull'atteggiamento dei giovani in tema di fede, a partire dall'inchiesta dell'Istituto Toniolo di cui accenna l'editoriale e che tratteremo più diffusamente sul prossimo numero.

Un piccolo volume per grandi interrogativi: la lettura della realtà giovanile che emerge in questa pubblicazione è davvero interessante e per molti aspetti sorprendente. Ancora una volta Paola Bignardi – che ha curato il libro – ci offre una presa diretta sulla realtà giovanile, con lo sguardo positivo di chi osserva, cerca di capire e si lascia sollecitare dai cambiamenti in corso.

Quella che descrive è una realtà in movimento. I giovani incontrati hanno per lo più preso le distanze dalla Chiesa, dai suoi luoghi, dai suoi riti, ma non per questo hanno smesso di porsi *grandi* domande: sul senso della vita e del nostro destino; sul perché del dolore; sul futuro che ci attende, su quello che loro potranno e sapranno diventare. E su Dio. Qualcuno parla di *spiritualità* come di un viaggio alla ricerca di sé, un viaggio interiore per trovare uno stato di armonia e di benessere, capire meglio la realtà, raggiungere la felicità.

Le storie sono tante e tutte originali: si scopre un mondo composito, fatto spesso di solitudine, di inquietudini e anche di sofferenze, di desideri e insieme di grandi valori acquisiti e di ricchezza umana. In molti riconoscono il valore delle esperienze vissute in parrocchia, che ad un certo punto non sono più risultate adeguate ad accompagnare una ricerca

personale fattasi esigente e critica: la voglia di capire, di esporre dubbi, di crescere non trovava lì interlocutori adulti capaci di mettersi accanto, di ascoltare davvero, di accompagnare. Qui sta forse il vero punto di forza di questo lavoro: ci si è messi *in ascolto*, ai giovani è stata data la parola, in estrema libertà; senza diffidenza, senza pregiudizi. Interessava davvero sapere della loro vita, di quello che accade dentro di loro. E la prima scoperta è che – dentro di loro – tante scelte di allontanamento non sono state fatte a cuor leggero. Forse la vita comunitaria che offriamo non riesce più ad essere vivace e significativa, adeguata a questi giovani, come era un tempo per altri giovani. Nella presentazione però la Bignardi ci mette in guardia: «A qualche lettore potrà sembrare che le riflessioni che seguono siano pessimiste. Non solo non lo sono perché nascono dall'osservazione diretta della realtà e dall'ascolto dei protagonisti, ma soprattutto perché nelle parole dei giovani vi è una domanda di autenticità, che è una parola di speranza... I giovani stanno dicendo che se la Chiesa vuole parlare con la gente di oggi deve diventare Chiesa di oggi».

Una parola di speranza anche per noi. E un bell'impegno, per tutti.

Alessandra



L'Agenda di Ac

Appuntamenti di luglio e agosto

Sabato 6 luglio Camminata sul Sentiero Frassati del Trentino da Vigo Lomaso al monte San Martino.

Programma

- ore 9 ritrovo alla chiesa di San Lorenzo di Vigo
- sosta sulla tomba di don Lorenzo Guetti
- ore 13 pranzo al sacco e visita al sito archeologico di San Martino
- ore 16.30 rientro e visita all'antica Pieve di Vigo Lomaso

Partecipazione e riflessione di Michele Dorigatti, ispirati a un dialogo tra la vita e l'opera di Piergiorgio Frassati e di don Lorenzo Guetti, in particolare sul servizio agli ultimi.

È richiesto abbigliamento da montagna. In caso di maltempo l'evento sarà annullato



Da venerdì 6 a domenica 8 settembre presso il convento di San Martino

ad Arco (viale San
Francesco, 3)

fine settimana di spiritualità

Il dono dell'Eucaristia

*Vedi locandina sul retro di
copertina*

Giovedì 1 agosto Camminata della Trasfigurazione al Santuario di Santa Giuliana di Vigo di Fassa.

Programma

- ore 7.00 ritrovo a Trento (via Borsieri)
 - ore 9.00 arrivo a Pera di Fassa
 - ore 9.30 in cammino verso Vigo di Fassa
 - ore 11.30 arrivo al santuario di S. Giuliana
- possibilità di iniziare il cammino da Vigo di Fassa,
con ritrovo alle ore 10.00 nella piazza del paese*
- ore 12.30 celebrazione Eucaristica
 - pranzo al sacco
 - visita alla Pieve di S. Giovanni di Vigo di Fassa
 - ore 16.30 partenza per il rientro
 - arrivo a Trento per le 18.30/19.00

*Trasporto con mezzi propri; è gradita l'iscrizione
per chi parte da Trento*





Fine settimana di spiritualità
Arco, 6-8 settembre 2024

IL DONO DELL'EUCARISTIA

Meditazioni di don Giampaolo Tomasi
Assistente diocesano Azione cattolica

Convento Cappuccini s. Martino (Arco, viale s. Francesco 3)

«O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo.
Si perpetua il memoriale della sua Pasqua.
L'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura».
(dalla Liturgia eucaristica)

NOTE TECNICHE

- Quota di partecipazione **100€**
(con bonifico
IT42D0830401845000045354648)
- Iscrizioni entro **venerdì 23 agosto**
- Ospitalità in stanza singola
(portare la biancheria)
- Venerdì cena comunitaria
(porta e condividi)
- Ospitalità in **autogestione**
(con pulizie e riordino dopo i pasti)

Venerdì 6 settembre

- ore 17.00 accoglienza
- ore 18.00 I meditazione
- Ore 19.00 Vespri
- ore 20.30 Adorazione eucaristica

Sabato 7 settembre

- ore 7.30 Lodi
- ore 9.00 II meditazione
- ore 11.30 Santa Messa
- ore 16.00 III meditazione
- ore 19.00 Vespri
- ore 20.30 condivisione

Domenica 8 settembre

- ore 7.30 Lodi
- ore 9.00 IV meditazione
- ore 11.30 Santa Messa
- pranzo e rientro

Azione cattolica diocesana
353 4500036
segreteria@azionecattolica.trento.it
www.azionecattolikatrento.it

Scuola diocesana di Formazione Teologica
0461 360211
scuolateologia@diocesitn.it
www.diocesitn.it/SDFI